

Introduzione

di Beppe Pavoletti

Qualche anno fa, quando i cataloghi delle biblioteche cominciarono ad essere disponibili attraverso Internet, a molti di noi sembrò già un grande risultato, e lo era, ma ben presto ci si rese conto che questi cataloghi stavano diventando troppi, e quindi risultava sempre più difficile e dispendioso in termini di tempo orientarsi tra tante fonti di informazioni.

Naturalmente gli esperti del settore avevano già in precedenza compreso questo problema, e proprio per risolverlo era stato elaborato lo standard Z39.50, uno standard di interrogazione, utilizzato soprattutto nelle biblioteche ma applicabile potenzialmente a dati di ogni genere. Si tratta di un protocollo client/server che permette idealmente a ogni client Z39.50 di interrogare ogni server con le stesse modalità di interrogazione e astraendo dalla struttura fisica della base dati e dalle particolarità del software di gestione. Un client Z39.50 può anche essere realizzato in modo da formulare automaticamente la stessa interrogazione su più server, costituendo così un metaopac.

Ma con l'avvento del Web sono anche emersi i metaopac Web non Z39.50, cioè programmi che interrogano automaticamente molti server, ma non attraverso un protocollo comune di interrogazione, ma passando loro, via http, i comandi di interrogazione nel linguaggio nativo di ciascuno.

È quindi interessante confrontare queste due diverse tecnologie, tra loro concettualmente assai diverse, per cercare di valutarne vantaggi e svantaggi, ma per questo passiamo ora la parola direttamente ai relatori.

Il MAI - Metaopac Azalai Italiano

Fabio Valenziano e Paola Rossi

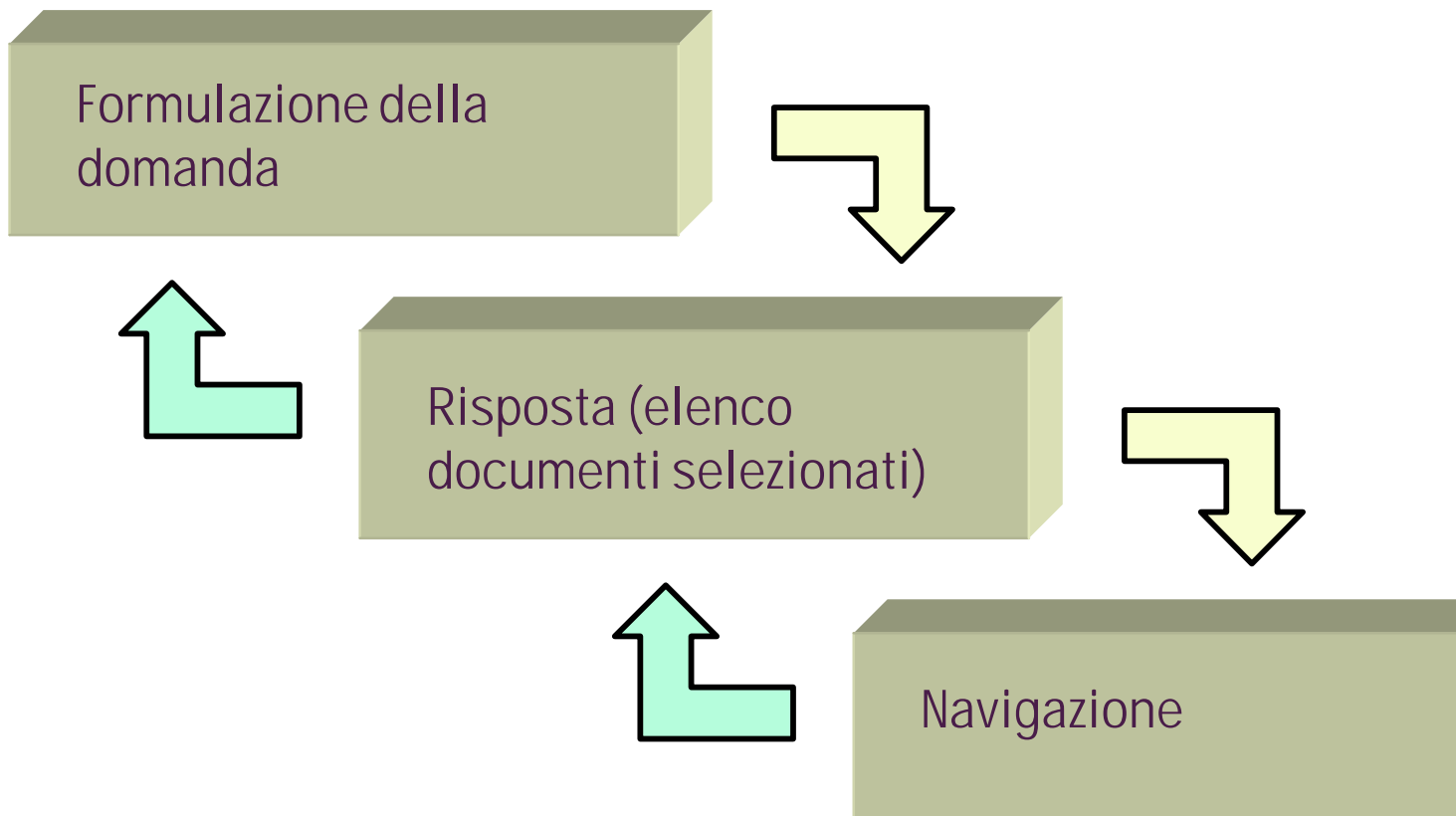
CILEA - Consorzio Interuniversitario Lombardo per
l'Elaborazione Automatica

Segrate (Milano)

<http://www.cilea.it/>

MetaOPAC e Z39.50, Genova, 5 giugno 2000

Schema di funzionamento di un OPAC (vista utente)



Formulazione della domanda

- Form ricerca semplice
- Form ricerca per campi
- Form ricerca per esperti
- Filtri (biblioteche, tipo di materiale, etc)
- Ordinamento
- N. max documenti per pagina, Formato
- Browsing (liste ordinate dei valori delle singole chiavi)

Risposta (elenco documenti selezionati)

- ⊗ Espressione di ricerca (con evidenziazione)
- ⊗ N. documenti selezionati
- ⊗ Elenco dei documenti selezionati (n. progressivo, ordinamento, formato, link)
- ⊗ Selezione dei documenti dei quali esaminare la scheda completa
- ⊗ Affinamento della ricerca
- ⊗ Export dei risultati (via e-mail)
- ⊗ Elenco dei valori della chiave (ricerca semplice)

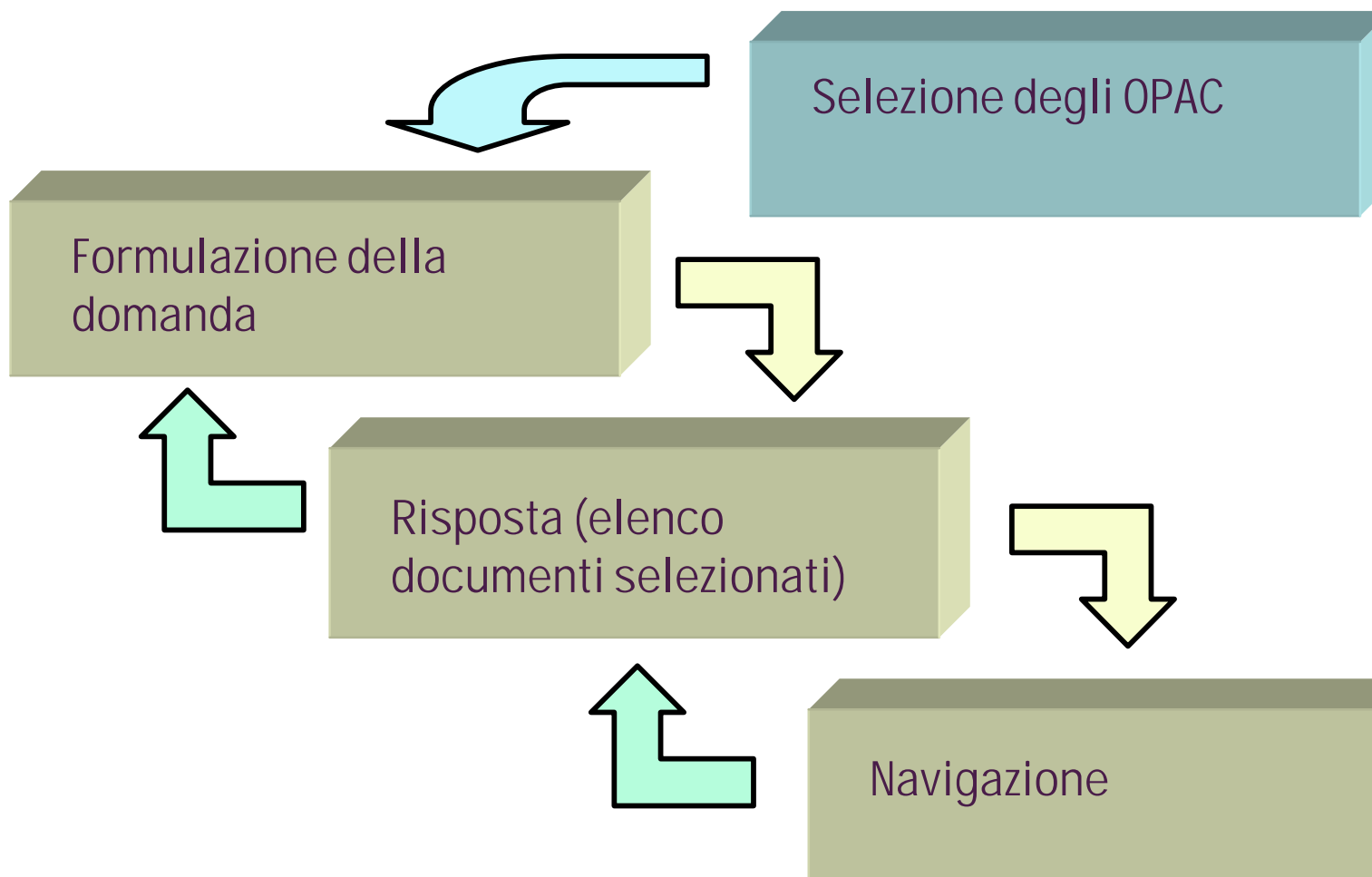
Navigazione

- Scheda (record) completa
- Link da alcuni campi (autore, editore, collana, soggetto, etc) per altra ricerca o browsing
- Kardex, TOC, [Full-text](#)
- Posseduto (biblioteca, collocazione, inventario, consistenza)
- Info sulla biblioteca (indirizzo, orari, servizi, etc)
- Disponibilità, [richiesta di prestito](#), [prenotazioni](#),
fotocopie, [info sui prestiti](#)
- Export per bibliografie e catalogazione derivata

Caratteristiche generali

- Help on-line
- E-mail per info e aiuto
- Link alla homepage
- Link alla maschera di ricerca
- Info sull'OPAC (copertura, n.documenti, data ultimo aggiornamento, etc)
- Elenco delle biblioteche (OPAC collettivi) con i
- Statistiche

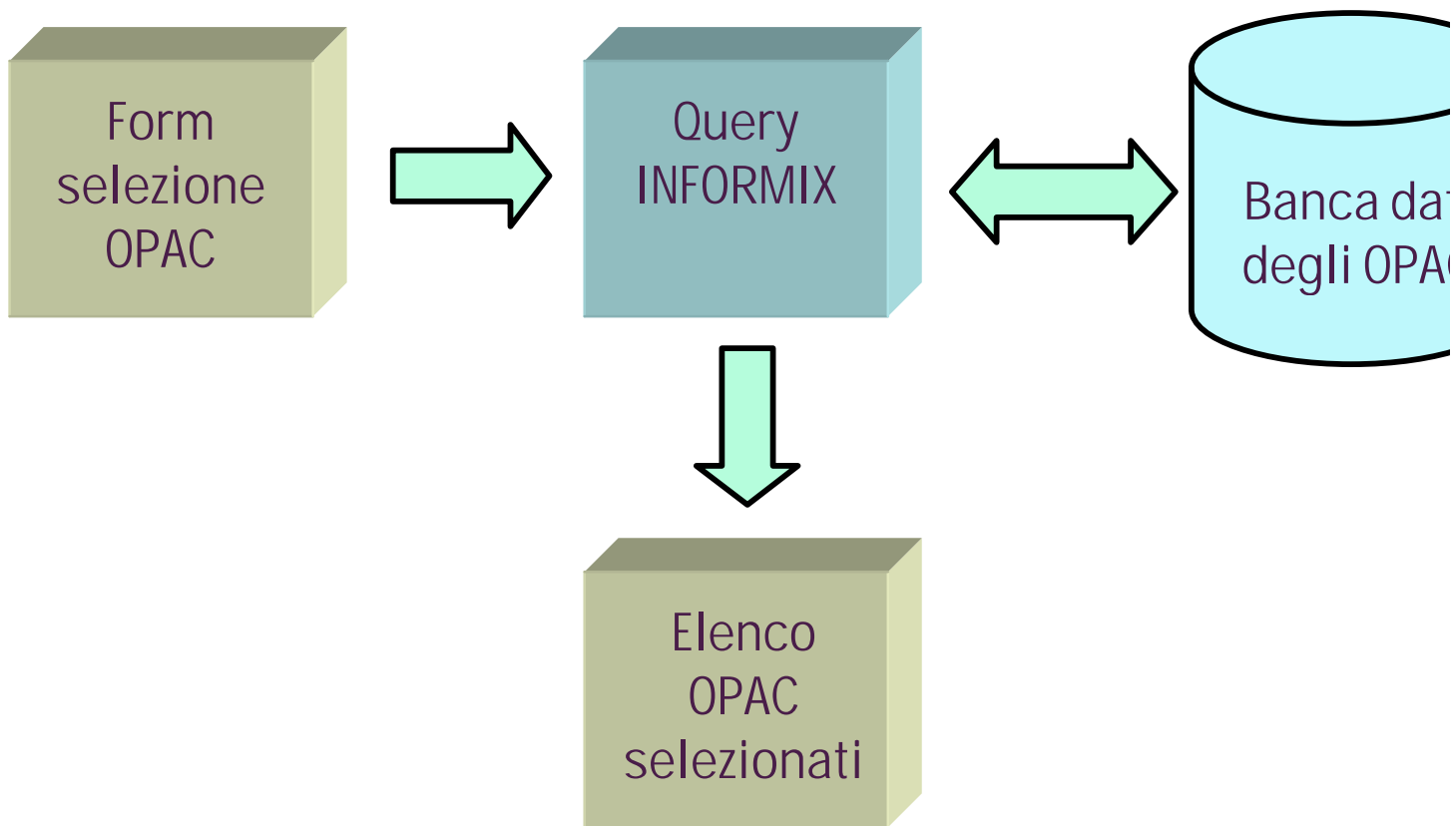
Schema di funzionamento di un MetaOPAC (vista utente)



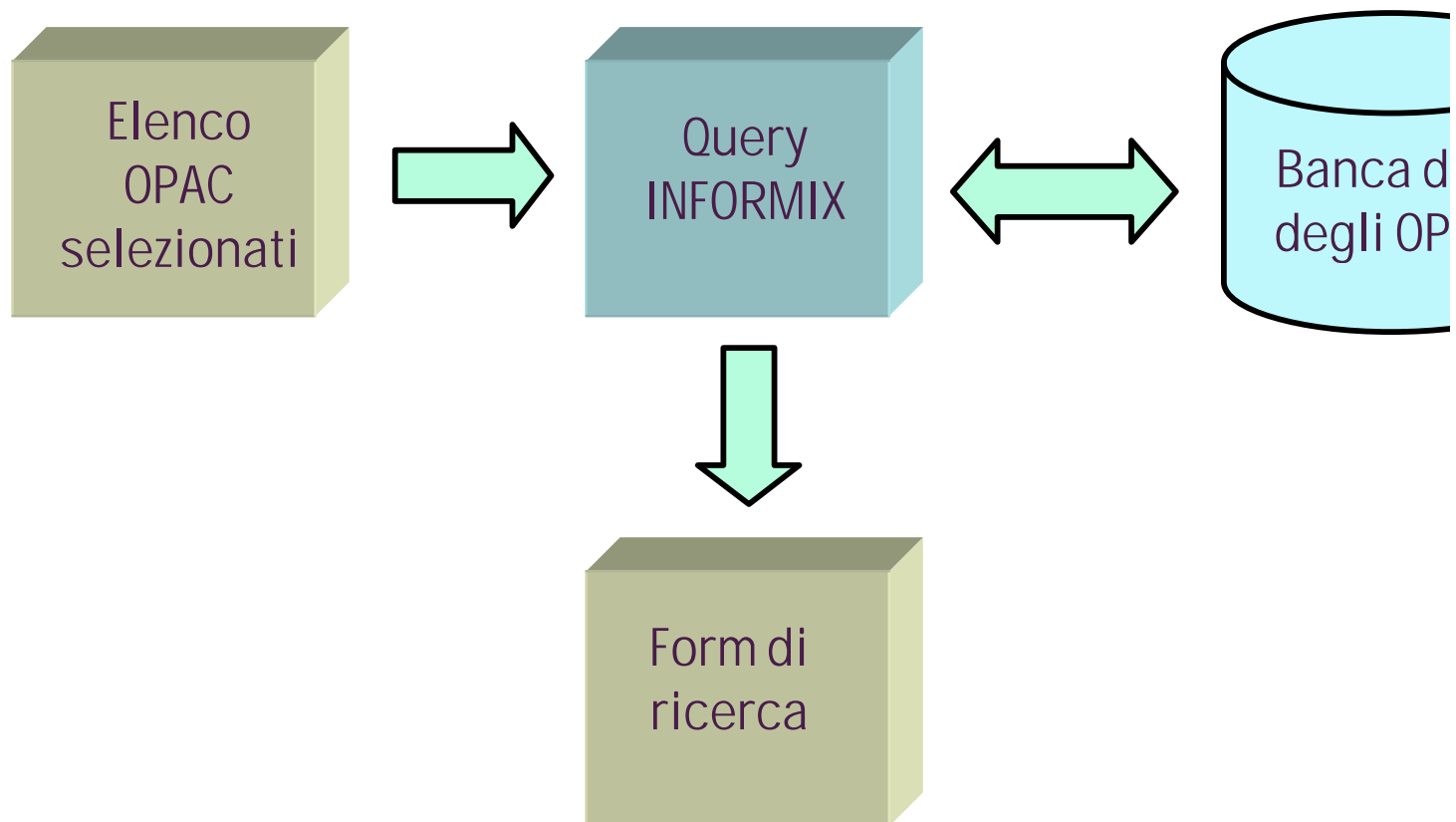
Selezione degli OPAC (MAI)

- Da elenco (con check-box o liste a scelta multipla)
- Insiemi pre-aggregati
- Selezione dinamica in base alle caratteristiche degli OPAC (MAI)
 - “Catalogo” degli OPAC
 - Form per la selezione
 - Copertura geografica, tipo biblioteca, tipo materiale

Selezione degli OPAC - schema



Formulazione della domanda - schema



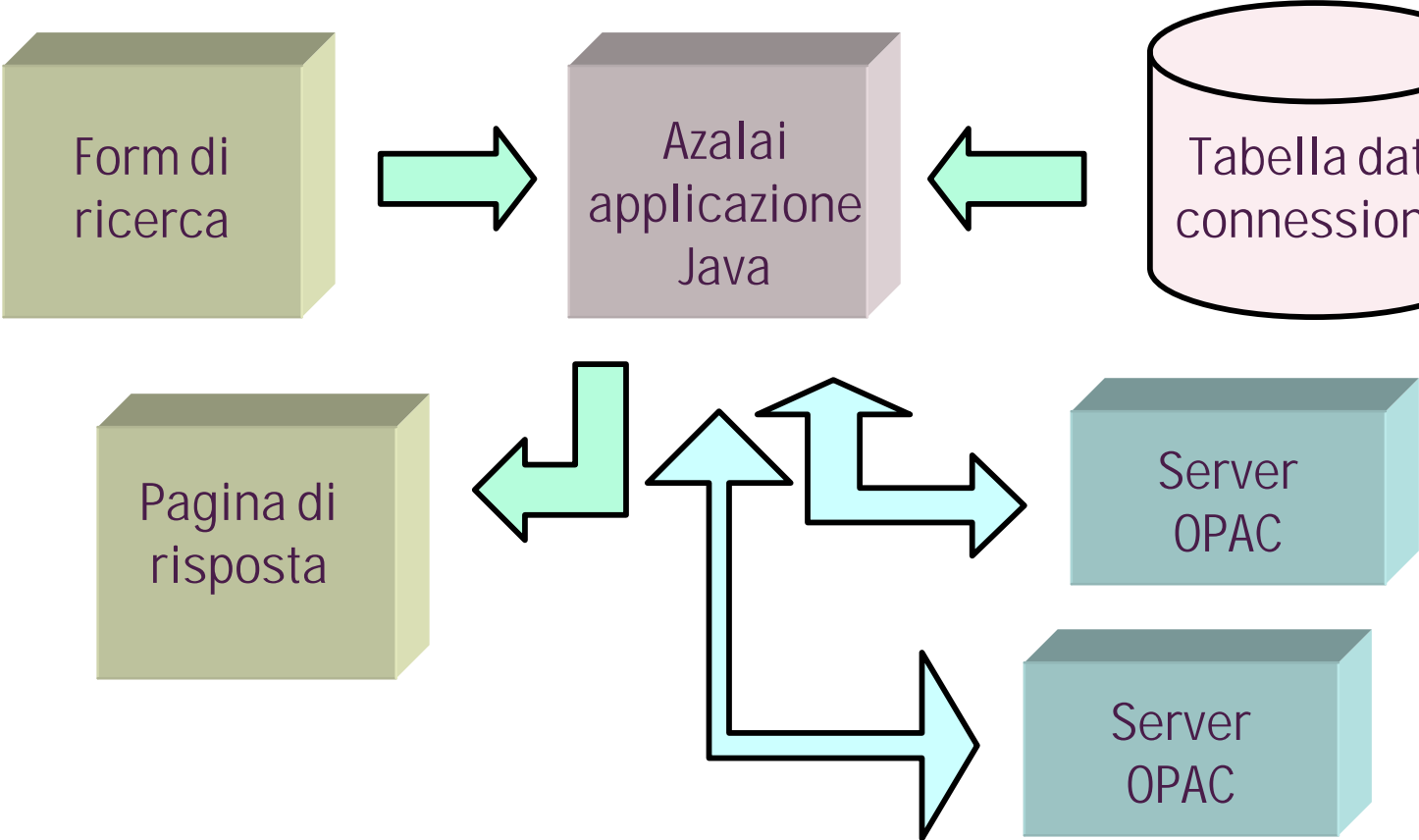
Meta-chiavi

- **AUTORE**: autore, ente autore, autore personale, relatore, interprete
- **TITOLO**: titolo, titolo e sottotitolo, titolo e sottotitolo e titolo della collana/monografia superiore
- **SOGGETTO**: soggetto
- **EDITORE**: editore, pubblicazione
- **DATA DI PUBBLICAZIONE**: anno di pubblicazione
- **ISBN/ISSN**: ISBN, ISSN
- **COLLANA**: collana, serie
- **CLASSIFICAZIONE DEWEY**: CDD (simbolo, non forma verbale della
- **TUTTI I CAMPI**: tutti i campi, parole chiave (inteso come campo che consente la ricerca su tutti i campi della scheda)

Formulazione della domanda (MAI)

- Form ricerca semplice
- Form ricerca per campi
- Form ricerca per esperti
- Filtri (biblioteche, tipo di materiale, etc)
- Ordinamento
- N. max documenti per pagina, Formato
- Browsing (liste ordinate dei valori delle singole chiavi)

Risposta (elenco documenti selezionati)



Da tabella dati connessione

- ⊗ Attivo / non attivo
- ⊗ Informazioni necessarie per costruire la URL (traduzione)
- ⊗ Timeout per l'OPAC
- ⊗ Informazioni per la formattazione della risposta (start/stop)
- ⊗ Nome e URL accesso all'OPAC

“traduzione” della query (1)

• Nella form:

- TITOLO: internet in biblioteca
- AUTORE: Riccardo Ridi

• Traduzioni:

- http://opac.unimi.it/cgi-bin/easyweb/ewget?EW_HI=monew_menu.htm&EW_HFL=monew_copy.htm&EW_IW&EW_T=R&EW_MV=1&EW_P=LT_EW&EW_RM=10&EW_TI=internet_ANDF_TI=in_ANDF_TI=biblioteca_ANDF_TI=riccardo_ANDF_AU=ridi

“traduzione” della query (2)

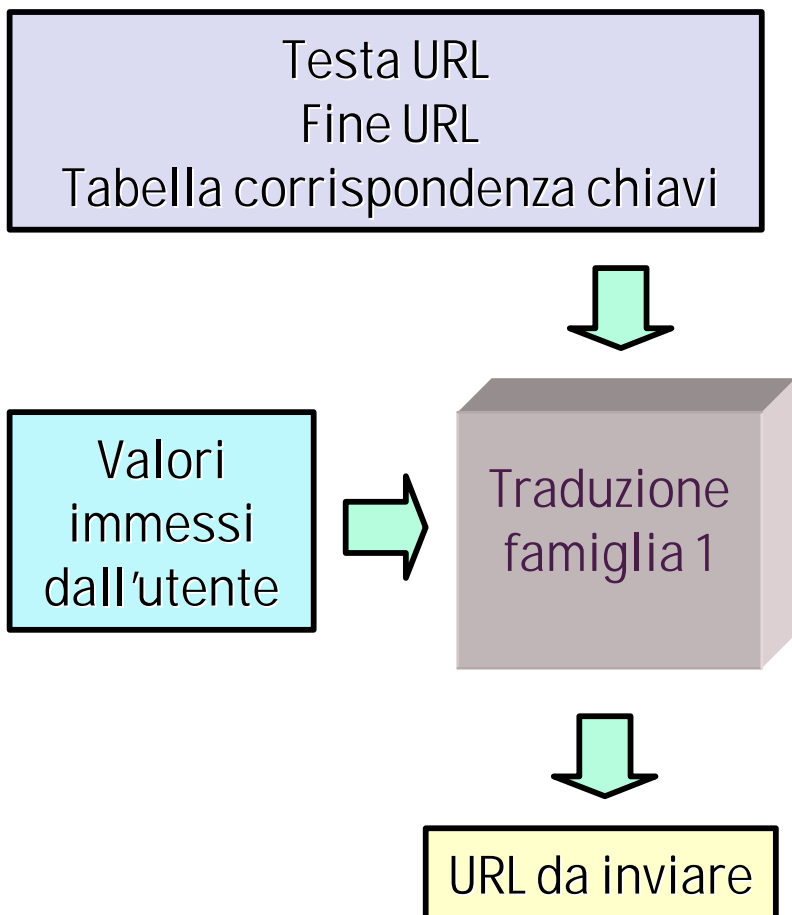
- <http://biblio.bg.camcom.it/h3/h3.exe/ase/Fanalisi?TS%7CBIBTT=internet+in+biblioteca&BIBEA=riccardo+riccardi&ORDINAMENTO.x=BIBTC%2CBIBAC%2CBIBD&submit.x=16&submit.y=15>
- http://opac.unipd.it/opac/short?ordinato=Autore-a&title=internet+in+biblioteca&author=riccardo+riccardi&action=Ricerca&language=ITALIANO&tipo-id=Standard&s_class=Dewey&nature=tutte&lang=&country=&from=&to=&editor=&from=&to=

“traduzione” della query (3)

- <http://biblio.bg.camcom.it/h3/h3.exe/ase/Fanali>
- [XTITS%7CBIBTT=internet+in+biblioteca](#)
- [&BIBEA=riccardo+ridi](#)
- [&ORDINAMENTO.x=BIBTC%2CBIBAC%2CBIBD](#)
- [&submit.x=16&submit.y=15](#)













(OPAC SEBINA)

Traduzione - Famiglie di OPAC

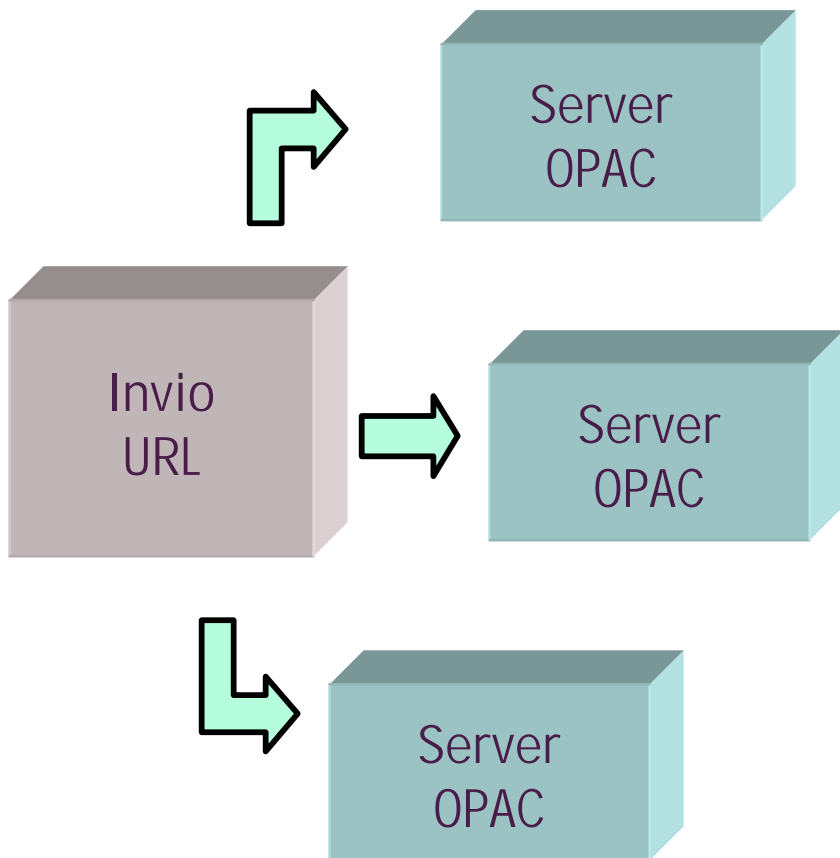


- Media: 20 istruzioni Java
- Per ogni SW OPAC è definita una famiglia
- Alcuni SW anche se diversi sono assegnati alla stessa famiglia in quanto utilizzano lo stesso "algoritmo" di traduzione
- Attualmente sono implementate 22 famiglie

OPAC italiani – SW utilizzato

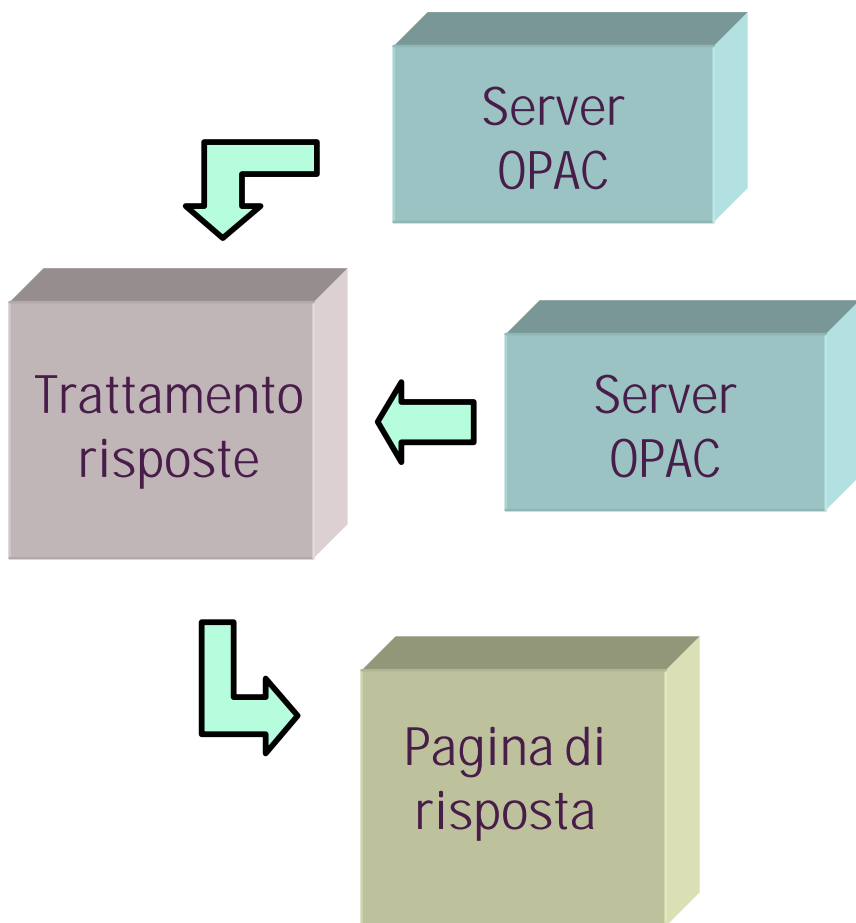
 Aleph	32	 Unibiblio	
 Basis	20		18
 Isis	9	 Zetesis	
 FileMakerPro	15	 WebIf	1
 EasyWeb		 YNIS	5
	36	 vari	2
 Sebina	12	 non individuati	1
		TOTALE	348

Invio delle URL



- Invio in parallelo
- Tecniche multithreading
- A trance (10 OPAC)
- Azalai è visto come "browser" dai server OPAC

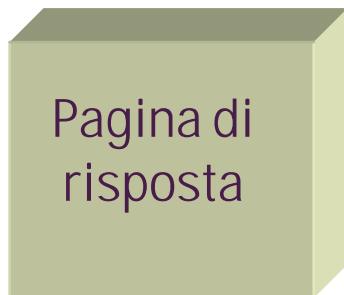
Trattamento delle risposte



- Estrazione parte significativa (start/stop)
- Trasformazione URL relative in URL assoluti
- Invio immediato mettendo in sequenza le risposte
- Timeout (40 sec)

Navigazione

Pagina di
risposta



Navigazione

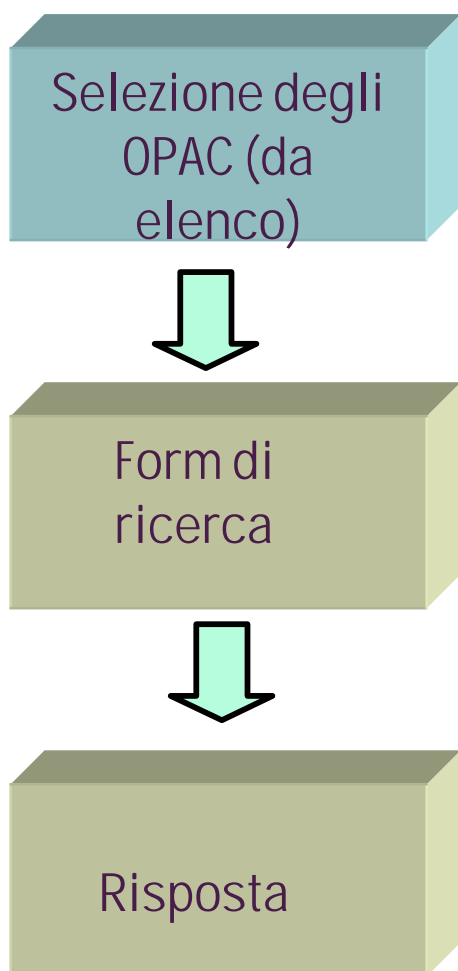


- Il MAI "esce di scena"
- Navigazione sfruttando tutti link forniti da ciascuno OPAC

Navigazione (OPAC)

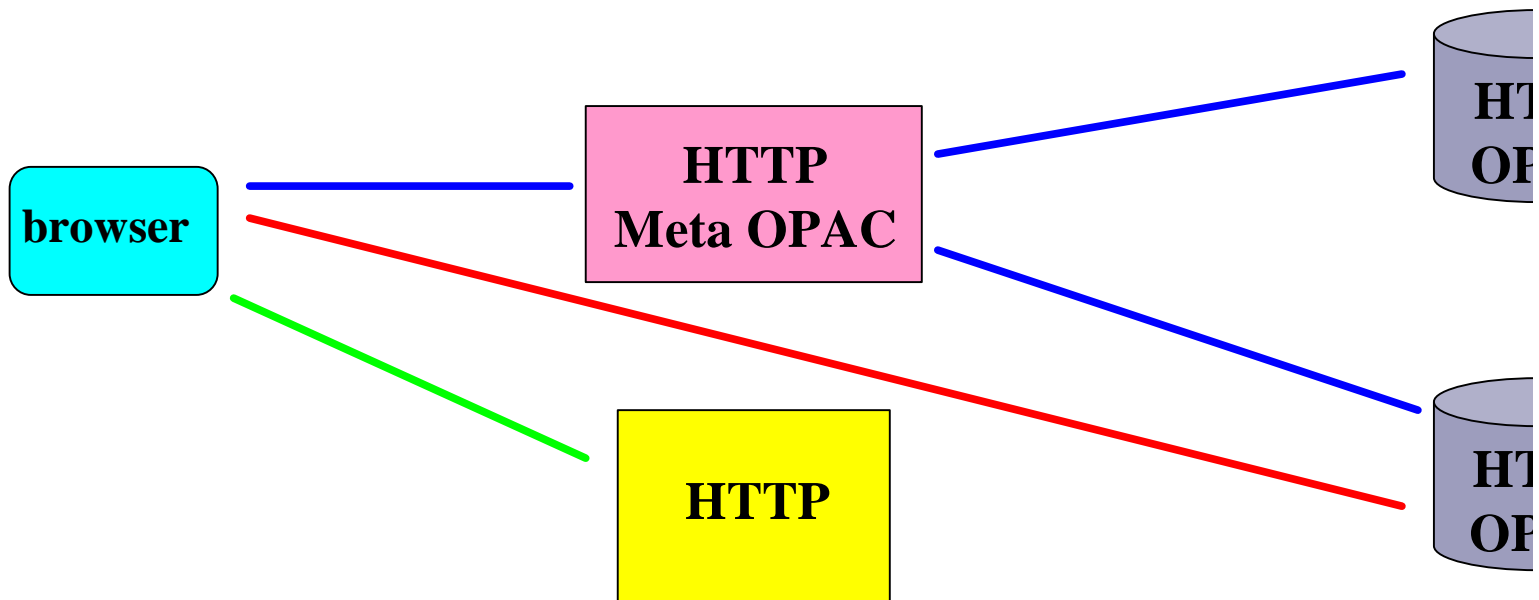
- Scheda (record) completa
- Link da alcuni campi (autore, editore, collana, soggetto, etc) per altra ricerca o browsing
- Kardex, TOC, [Full-text](#)
- Posseduto (biblioteca, collocazione, inventario, consistenza)
- Info sulla biblioteca (indirizzo, orari, servizi, etc)
- Disponibilità, [richiesta di prestito](#), [prenotazioni](#), [fotocopie](#), [info sui prestiti](#)
- Export per bibliografie e catalogazione derivata




MetaOPAC locali/settoriali



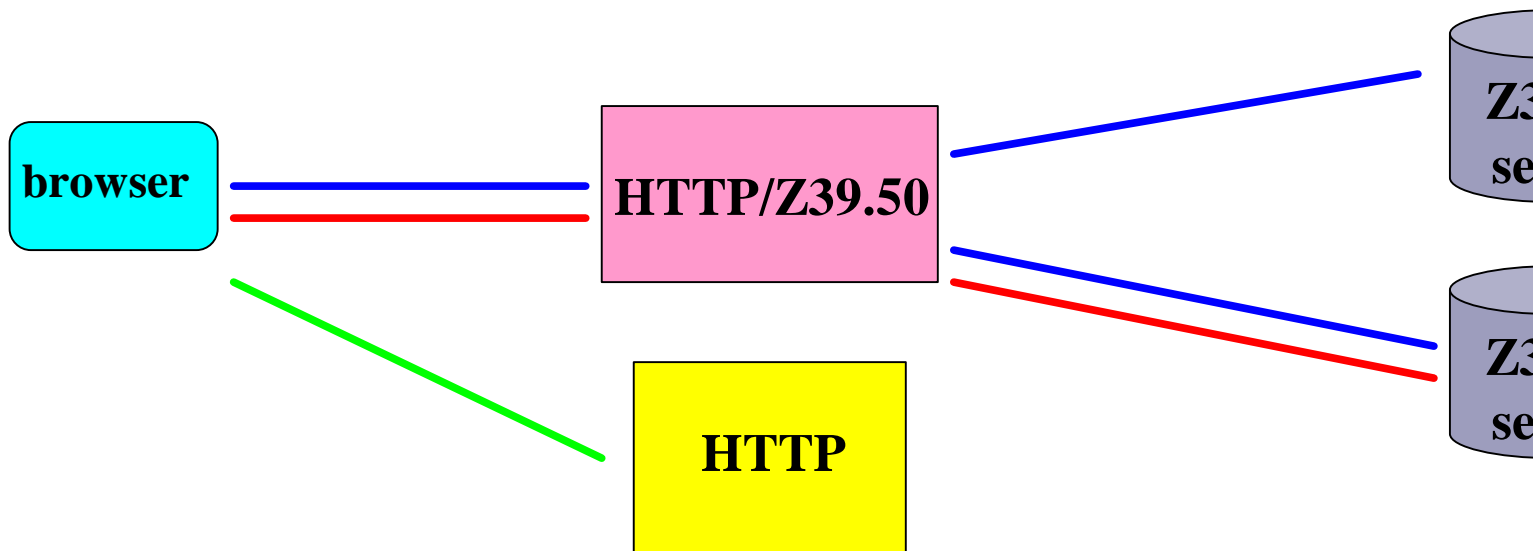
- La selezione degli OPAC può non essere necessaria (tutti gli OPAC del sottoinsieme di interesse)
- Form può essere personalizzata
- Es. MAV (MetaOPAC Azalea Veneto)




MetaOPAC HTTP



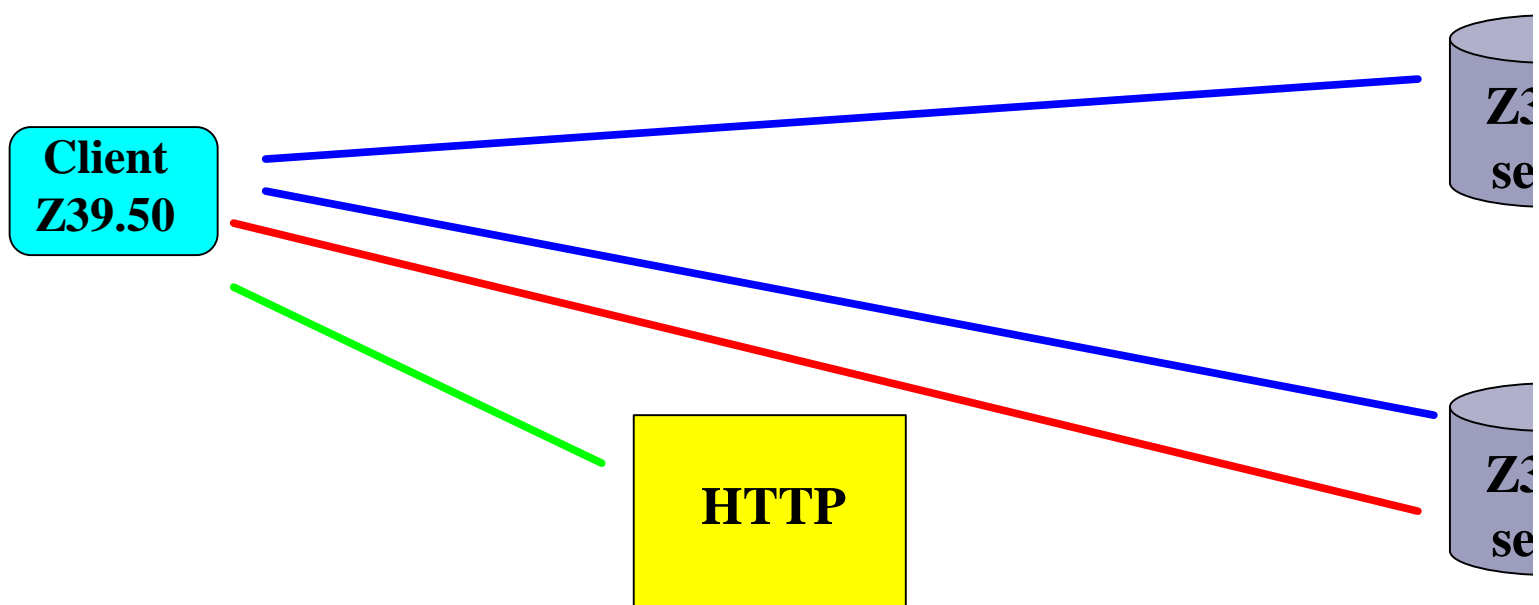
-  **interrogazione OPAC**
-  **accesso ad altri dati OPAC**
-  **accesso ad altri dati non OPAC**




MetaOPAC HTTP/Z39.50



-  **interrogazione OPAC**
-  **accesso ad altri dati OPAC**
-  **accesso ad altri dati non OPAC**

Z39.50 "puro"



-  interrogazione OPAC
-  accesso ad altri dati OPAC
-  accesso ad altri dati non OPAC

Confronto navigazione

HTTP vs HTTP/Z39.50 (Univ. FI)

HTTP (MAI)

- ⊗ Scheda completa
- ⊗ Link da alcuni campi
- ⊗ Kardex, TOC, Full-text
- ⊗ Posseduto
- ⊗ Info sulla biblioteca
- ⊗ Disponibilità, richiesta di prestito, prenotazione, fotocopie, info sui prestiti
- ⊗ Export

HTTP/Z39.50 (MetaOPAC)

- ⊗ Scheda completa
- ⊗ Link da alcuni campi
- ⊗ Kardex, TOC, Full-text
- ⊗ Posseduto
- ⊗ Info sulla biblioteca
- ⊗ Disponibilità, richiesta di prestito, prenotazione, fotocopie, info sui prestiti
- ⊗ Export



MAI - MetaOPAC Azalai Italiano



una collaborazione tra AIB e CILEA

zione cumulativa nei cataloghi delle biblioteche italiane disponibili in Internet
ve query in Italian Internet library catalogues

Scelta degli OPAC

tra gli OPAC italiani registrati nel MAI quelli di tuo interesse utilizzando le tre chiavi di ricerca disponibili: copert
a, tipo di biblioteche, tipo di documenti.

Italia

ca **regione/i** Indica fino a quattro [regioni](#), [province](#) o [comuni](#) italiani, separati da ", "
ca **provincia/e** (p.e.: LAZIO, ABRUZZI):

ca **comune/i**

bioteche:

ocumenti:

Il nome AZALAI

- ◉ ...Le grandi carovane del sale sono ancora il perno attorno al quale ruota l'economia di molti popoli sahariani:
- ◉ i Tuaregh le chiamano **azalai**, parola che significa "separarsi per poi ritrovarsi", concetto squisitamente nomade...

Introduzione Il titolo della mia relazione mette in evidenza il fatto che MultiOpa è in primo luogo un software, ci è un prodotto specifico con caratteristiche e ambiti di utilizzo ben determinati. La precisazione è necessaria, vista la genericità che in questi anni il termine stesso **multiopac** ha acquisito e il conseguente rischio di confonderlo con un nome comune. Infatti, mentre non sembrano sussistere dubbi sul significato del termine **metaopac** quando si parla di **multiopac** si entra in una zona un po' ambigua. Su Internet capita di leggere espressioni come "Multiopac Azalai italiano" oppure "Library of Congress, Multiopac", nelle quali il termine **multiopac** viene evidentemente riferito a contesti completamente diversi. Naturalmente non è mia intenzione disquisire a lungo sulla questione; mi sembra comunque importante sottolineare la differenza sostanziale tra una meta-interfaccia e una collezione di puntatori più o meno sofisticata: infatti è possibile, operando a livello di codice HTML, realizzare strumenti che interrogano varie risorse a partire da una sola maschera: ma la ricerca, in casi del genere, parte da *client* dell'utente e va dritta al server prescelto, ci è non viene mediata da un software specializzato (il metamotores). In sostanza, il punto qualificante di un metaopac non è la **simultaneità** della ricerca su più cataloghi (simultanei a che di per sé sarebbe ottenibile operando esclusivamente sul lato client, per esempio con l'ausilio di linguaggi come JavaScript o simili), ma la presenza di un **intermediario** tra client e server.

Figura 1

1. ricerca diretta	Client web <-> Opac
2. ricerca via metaopac	Client web <-> Meta motore <-> Opac

Il metaopac "MultiOpa ®"

Fatta questa premessa, MultiOpa può essere definito un prodotto software che appartiene alla categoria dei metamotori di ricerca specializzati nell'interrogazione di OPAC (non chiedetemi perché ho scelto questo nome: all'epoca - inizio 1997 mi era parso carino e in seguito non ho avuto tempo di pensare a qualcosa di meglio).

Su cosa faccia un metaopac ormai dovremmo avere le idee abbastanza chiare, grazie agli interventi di Valenziano e De Robbio. Mi limite a evidenziare le caratteristiche proprie di MultiOpa, su tre versanti :

1. Il funzionamento del software
2. L'integrazione con il protocollo Z39.50
3. Le modalità di distribuzione

Al termine, tempo e rete permettendo, effettuerò una dimostrazione pratica.

Il funzionamento del software

Il software MultiOpa è costituito da due componenti principali: i **nuclei** e i **moduli**.

Figura 2

Componenti di MultiOpac	
nucleo	moduli
<ul style="list-style-type: none"> • procedure di controllo ; • procedure comuni, richiamate dai singoli moduli ; 	<ul style="list-style-type: none"> • fornire all'utente le informazioni essenziali sulla risorsa interrogata • costruire la stringa di ricerca specifica, curando i dettagli relativi all'esistenza di "sessioni", se previste dall'opac interrogato

- | | |
|--|--|
| | <ul style="list-style-type: none"> • analizzare il documento ottenuto a seguito dell'interrogazione al fine di estrarne: <ul style="list-style-type: none"> ○ gli elementi da presentare all'utente e ○ i riferimenti ipertestuali per ciascun titolo trovato |
|--|--|

Al primo appartengono :

- le procedure di controllo (cicli, meccanismi di apertura delle connessioni di rete, controllo del timeout etc.) ;
- le procedure comuni, utilizzabili dai singoli moduli (prospettazione dei risultati, gestione degli errori, utility per debugging etc.) .

I **moduli** sono la parte più "viva" del software, quella soggetta a più frequenti modifiche. Infatti, per ogni opac interrogato bisogna creare (e mantenere aggiornato) un modulo che svolga i seguenti compiti :

1. **fornire all'utente le informazioni essenziali** sulla risorsa interrogata: URL, campi interrogabili via MultiOpac, descrizione generale e, dove possibile, altre informazioni correlate (queste informazioni non sono incorporate nel software, ma sono registrate e aggiornate sul sito www.multiopac.com; il modulo MultiOpac relativo a un dato catalogo è in grado di generare una *link* alla "scheda" descrittiva del relativo catalogo) ;
2. **costruire la stringa di ricerca** specifica (che naturalmente varia da opac a opac), tenendo conto di tutte le particolarità dell'opac in causa. Tra queste, una delle più problematiche riguarda l'esistenza di "sessioni" di lavoro previste da molti opac, specialmente da quelli non italiani: in questi opac, una sessione di lavoro viene attivata in fase di caricamento della maschera di interrogazione (in genere è inclusa nel form stesso), o anche prima (con meccanismi di "pseud -login"). La sessione viene poi utilizzata in tutte le successive operazioni, entro un determinato periodo di validità. MultiOpac si occupa di questi "dettagli": ci apre, per conto dell'utente, la sessione di lavoro, la usa per la ricerca corrente e la conserva in modo da poterla riutilizzare in seguito. Tutto questo senza bloccare il funzionamento degli altri moduli (un eccessivo approfondimento ci porterebbe, a questo punto, fuori strada; eventualmente potremo riprendere il discorso in sede di dibattito) ;
3. **analizzare il documento ottenuto** a seguito dell'interrogazione, estraendone le parti significative, cioè:
 - gli elementi da presentare all'utente (titolo, luogo di pubblicazione etc.; oppure le indicazioni di "non trovato" o eventuali messaggi d'errore ricevuti dal server) ;
 - i riferimenti ipertestuali per ciascun titolo trovato, in altri termini una "URL" che permetta l'accesso diretto al documento ;

Credo che il terzo punto (analisi del documento) costituisca uno dei punti di forza di MultiOpac: la capacità di fornire non solo una maschera di interrogazione comune, ma una prospettazione dei risultati abbastanza uniforme. Sottolineo *abbastanza* perché, in realtà, vista l'eterogeneità delle fonti interrogate, è praticamente impossibile giungere a una coerenza perfetta. Però, già solo il fatto di mostrare una lista di titoli "clickabili", eliminando completamente la componente grafica, rappresenta un vantaggio non trascurabile dal punto di vista dell'utente, in termini di chiarezza e di velocità.

figura 3)

Il collegamento ipertestuale etichettato con **ricerca diretta** contiene tutte le impostazioni che MultiOpac ha utilizzato per la ricerca corrente; seguendo il collegamento è dunque possibile ripetere l'interrogazione, indirizzandola direttamente dal client al server, cioè senza passare da MultiOpac .

Nel caso poi di una ricerca con esito negativo (nessun record trovato), MultiOpac cerca di interpretare i messaggi, diversi da opac a opac, e di restituire una risposta uniforme *Trovati0*): (

Esempio 4

Esempio di risposta negativ a

<p style="text-align: center;">0 Réponse(s)</p> <p><i>Equation: MA=accardo, salvatore</i></p>

Esempio 5

Altro esempio di risposta negativ a

<p style="text-align: center;">Mensajes ARIADNA</p> <p>No existen datos con los argumentos especificados .</p> <hr/> <p>Tenga presente que en ARIADNA no es án registrados todos los fondos que la Biblioteca Nacional conserva .</p> <p>Para p éstamo interbibliotecario y reproducciones, si no ha encontrado en ARIADNA el documento de su inte és, puede solicitarlo a tra és de Relac ón de Servicio s</p> <p style="text-align: center;">Cómo consultar ARIADNA</p> <p>Para cualquier duda o sugerencia :</p> <p style="text-align: center;">info.ariadna@bne.e s Bu zón de sugerencia s</p>
--

Esempio 6

Un altro esempio, p ù simplice

<p style="text-align: center;">Query Results</p> <p><i>No records matched your query</i></p> <p><i>This display was generated by the CNIDR Web-Z39.50 gateway, version 1.08, with Library of Congress Modifications.</i></p>

Esempio 7

Ancora uno..

<p>Interrogazione database monografi e</p> <hr/> <p>Diagnostic o</p> <p>Il Serve foca restituisce il seguente diagnostico :</p> <p>ib : Search produced no resul t</p> <hr/> <p>I database selezionat non contengono alcun documento che soddisfa l'interrogazione posta .</p> <hr/> <p>Torna alla form di interrogazione</p> <hr/> <p style="text-align: center;">© Copyright Servizi Centrali Informatici e Bibliotecari - Sistema Bibliotecario del Politecnico di Torino</p>

Esempio 8

... l'ultim o

<p style="text-align: center;">Messaggio di servizio / Communicatio n</p>
--

[Ritorno alla pagina di welcome / Return home page](#)

<p>La ricerca non ha avuto esito positivo, riprovare modificando i termini della ricerca (Per maggiori dettagli consultare il fondo pagina)</p> <p>-----</p> <p>Sorry: the command search has been discarded, please repeat with other detail (For more information go to bottom of page)</p>	Ricerca:
<p>(54517) No documents were found using the specified search criteria.</p>	

MultiOpac dunque interpreta il documento ricevuto e lo traduce sempre allo stesso modo; se, per qualche ragione, non può farlo, l'utente viene invitato a controllare i risultati direttamente sull'opac di destinazione :

Esempio 9

MultiOpac: risposta da verificare e (NB: il link "ricerca diretta" non funziona!)

Verificare i risultati con "Ricerca diretta"	19/4 0 Italia - Emilia Romagna - Bologna (Polo SBN)	Ricerca diretta
Risposta ricevuta in circ 23 secondi		

L'integrazione con il protocollo Z39.50

Passo ora brevemente al secondo punto della mia relazione, ci è all'integrazione di MultiOpac con il protocollo Z39.50 .

Dopo un anno circa di sperimentazione, di recente la struttura di MultiOpac è stata ampliata in maniera tale da poter accogliere, oltre ai cataloghi con interfaccia Web per i quali era stato originariamente concepito, i sempre più numerosi cataloghi che utilizzano il protocollo Z39.50. Quindi oggi è possibile usare MultiOpac come gateway Web/Z39.50, e in questo senso la cosa non costituisce una novità: tutti conoscono il gateway della Library of Congress; altri se ne sono aggiunti di recente e se ne aggiungeranno in futuro .

L'approccio di MultiOpac si caratterizza per il fatto che, nell'inserire le "nuove" risorse Z39.50, si è fatto in modo di non stravolgere l'impostazione generale del sistema: l'utente continua a utilizzare la stessa maschera di interrogazione. Naturalmente l'uso di uno standard come lo Z39.50 permetterebbe di gestire situazioni più complesse rispetto a quelle previste dalle attuali maschere di ricerca di MultiOpac; per almeno in questa fase, mi sembra più importante garantire la facilità d'uso, che è sempre stata una caratteristica di MultiOpac .

I risultati vengono mostrati esattamente come se provenissero da una fonte web, con una differenza importante: la possibilità di scorrere la lista dei risultati, grazie all'aggiunta di "pulsanti" per andare avanti, indietro, all'inizio, alla fine di un determinato insieme di documenti trovati :

esempio 10

Del resto questa possibilità è una scelta obbligata: infatti, mentre i moduli web consentono sempre o di proseguire la ricerca direttamente sull'opac (web) originale, di fronte a una risorsa Z39.50 questo meccanismo non può evidentemente funzionare .

C'è un punto di particolare interesse che vorrei ancora evidenziare: riguarda la possibilità di rielaborare il record proveniente da un target Z, "ipertestualizzandolo" e quindi rendendolo in qualche modo più fruibile nel contesto Web. L'ipertestualizzazione può essere più o meno spinta: potrebbe, ad esempio, consentire di "navigare" su elementi come autore, soggetto etc., innescando nuove ricerche sul gateway Z39.50 .

Personalmente non amo questo libero scorrazzare ipertestuale a cui, peraltro, l'utente Interne è ben abituato .

Un esempio di utilizzo più sensato di questa possibilità lo troviamo nel modulo MultiOpac

che interroga il target Z del Servizio Bibliotecario Nazionale: qui il "BID" viene utilizzato come "ponte" per attivare ricerche su singoli opac di Polo :

Esempio 11

Sono convinto che in varie situazioni l'apertura di MultiOpac verso Z39.50 pot à risultare di una certa utili àt ferma restando la necessari à, per l'utenza professionale, di un vero e proprio client Z, in molti altri casi le funzionali à di MultiOpac saranno sufficienti a coprire le esigenze informative dell'utenza con il vantaggio, sia per chi deve organizzare un servizio al pubblico sia per il ricercatore individuale, di non dover installare e gestire un software supplementare .

Le modalità di distribuzione

Concludo il mio intervento accennando a un aspetto di MultiOpac che ritengo molto importante, anche se non ha a che fare direttamente con l'utilizzazione del software da parte dell'utente finale MultiOpac p ù essere installato su macchine Unix di una determinata rete locale, e "servire" l'utenza di quella rete. Questo pone evidentemente un problema di manutenzione: vista la frequenza con cui il software viene modificato (inevitabile, data la sua dipendenza da risorse che possono a loro volta cambiare), non basta rendere disponibili gli aggiornamenti sul web è necessario che questi poi vengano effettivamente scaricati e installati .

Questo process è stato reso completamente automatico: un apposito sott -sistema controlla la disponibili à di nuove versioni sul sito principale (www.multiopac.com) e le installa automaticamente. In pratica, ogni volta che qualcuno lancia un'interrogazione su MultiOpac, il sistema verifica da quanto temp è stato effettuato l'ultimo controllo e procede di conseguenza L'utente p ù quindi trovarsi di fronte a un messaggio che lo informa sull'aggiornamento in corso

Esempio 12

MultiOpac: aggiornamento automatico del softwar e

Installazione MultiOpac presso X YoZ
Verifica codice principale
Effettuata richiesta di aggiornamento automatico o
L'operazione pu ò richiedere alcuni minuti: attenderne, per favore, il
completamento!
Aggiornamento effettuato o

Questo lavoro di controllo p ò anche essere programmato, per esempio in ore notturne, in modo da evitare al "malcapitato" utente il fastidio di dover attendere (il tempo di attesa è quello necessario a trasferire un file di circa 300mila caratteri, da pochi secondi a pochi minuti) .

Di recente, e concludo davvero, ho aggiunto una nuova modalità di ricerca che, in qualche caso, potrebbe tornare utile (personalmente la utilizzo per le mie ricerche). Consiste nel richiedere l'invio dei risultati a un indirizzo di posta elettronica :

Esempio 13

(Naturalmente questa modalità di ricerca non p ò essere resa disponibile pubblicamente, perché si h configurerebbe come raccolta di dati personali...)

Le ricerche vengono eseguite a scadenze regolari; i risultati arrivano direttamente sulla casella postale dell'utente :

Esempio 14

MultiOpac: prenotazione della ricerca in batch

Programmato lavoro numero 2055 8
Nota: a oggi le ricerche vengono eseguite ogni 15 minuti i
I risultati verranno inviati via -mail all'indirizzo:

midolo@multiopac.co m

Ho finito. Grazie a tutti per l'attenzione !

© 200 0- Sebastiano Midolo

Gian Bruno Ravenni*

Il meta/opac Z39.50 della Regione Toscana

La scelta che la Regione Toscana ha compiuto affidando tre anni fa, al CNUCE di Pisa, l'incarico di realizzare un meta/opac Z39.50, è, prima ancora che una scelta tecnologica, una scelta politica e organizzativa. Del resto, privata di questa duplice premessa, qualunque scelta tecnologica risulterebbe inevitabilmente scarsamente fondata.

Questa scelta è, in primo luogo, la conseguenza della decisione, assunta alla fine del 1996 dalla Giunta Regionale, di abbandonare la distribuzione di ISIS e dei suoi applicativi, prendendo atto definitivamente della pluralità di scelte che le biblioteche avevano compiuto in Toscana.

La scelta del software gestionale di una biblioteca, o di una rete di biblioteche, deve essere orientata da valutazioni di natura economica e organizzativa e deve corrispondere alle esigenze di efficienza ed efficacia di istituti, o di reti territoriali, con diverse economie, patrimoni e obiettivi di servizio.

La scelta della Giunta regionale nasceva anche dalla presa d'atto che, nonostante il sostegno della Regione alla diffusione di ISIS, altri software venivano utilizzati in Toscana: Tin-Lib nell'area fiorentina, Sebina nella Provincia di Pistoia, SBN alla Labronica di Livorno, Atlas, ora abbandonato, dalla Provincia di Pisa. E soprattutto che Isis non era utilizzato dalle biblioteche statali e da quelle universitarie le quali, dove non avessero scelto SBN, come Firenze, utilizzavano Aleph (Pisa e Siena). Alla diversità dei software ha naturalmente fatto seguito la diversità degli opac.

La scelta della soluzione meta/opac è stata dunque conseguente con quella di legittimare le scelte compiute a livello locale, proponendo una soluzione d'integrazione rispettosa di queste scelte.

Il meta/opac è dunque strumento per il potenziamento dei servizi bibliotecari attraverso la loro integrazione a partire dalla loro diversità, nella prospettiva della loro programmazione integrata a livello regionale, al di sopra della frammentazione delle competenze istituzionali, nella prospettiva della piena attuazione del D.L. 112/98.

Al di fuori di questo contesto il meta/opac realizzato dal CNUCE resterebbe una bella esercitazione tecnologica, ininfluenza sui servizi bibliotecari toscani. Per generare servizi più efficaci esso ha necessità:

- di un sistema di cataloghi accessibili in rete con il protocollo Z39.50, di server da interrogare.
- di un sistema di circolazione dei documenti, che consenta la effettiva disponibilità, in tempi certi, per gli utenti, dei documenti localizzati altrove.

In buona sostanza il meta/opac resterebbe una bella esercitazione tecnologica senza la L.R. 35/99, la nuova legge regionale toscana per le biblioteche e gli archivi, e senza le sue norme di attuazione, che prevedono l'organizzazione delle biblioteche di ente locale in reti territoriali, adeguatamente dimensionate, ed attrezzate con:

- un catalogo collettivo in rete interrogabile con il protocollo Z39.50
- un sistema di circolazione dei documenti interno alla rete, connesso a quello regionale denominato "Libri in rete", attivo dall'ottobre 1999 in gran parte della Toscana centrale e occidentale (Province di Firenze, Prato e Livorno, con l'Università di Firenze e la biblioteca Marucelliana)

Queste norme hanno generato una architettura che prevede l'interrogazione, attraverso il meta/opac di dodici o tredici opac locali (uno per ciascuna delle provincie ad eccezione di quella di Firenze che ne avrà tre o quattro), il cui funzionamento verrà garantito da specifici protocolli operativi. Una architettura decentrata, ma non eccessivamente frammentata, poiché una moltiplicazione eccessiva dei server renderebbe il sistema inutilmente costoso e difficilmente gestibile.

Il meta/opac non interfaccia dunque, di norma, singole biblioteche, ma reti territoriali, individuate come lo strumento per garantire la qualità di hardware e software, il controllo dell'informazione e, soprattutto, i servizi ad essa correlati.

Un sistema distribuito che si incardina sulla struttura decentrata dei servizi, senza subirla, ma al contrario prospettandone una sostanziale riorganizzazione su base cooperativa e territoriale. Conseguentemente è su questo versante del problema, non certo su quello tecnologico, che, anche grazie ai progetti sviluppati nel passato, la Regione Toscana sta realizzando il suo maggiore impegno finanziario.

E' tutto questo ragionamento che sta a monte della scelta della tecnologia Z39.50, rispetto ad altre possibili. In concreto il client Z39.50 consente:

- l'interrogazione dell'Indice SBN integrata con quella dei server toscani mentre, peraltro, rende i server Z39.50 di rete locale interrogabili da parte dell'opac SBN, realizzando concretamente l'integrazione in SBN di software diversi.
- L'istituzione di un ambito tecnologico separato, aggiuntivo rispetto alla semplice connessione ai servizi dei singoli opac, da utilizzare per la progettazione di servizi integrati a livello di rete regionale (gestione del prestito interbibliotecario, downloading)
- Lo sviluppo del sistema in direzione della interrogazione integrata di cataloghi bibliografici, archivistici e dei sistemi museali, che è la prospettiva proposta dalla Unione Europea in relazione al ruolo delle biblioteche in un sistema delle informazioni dominato dalla multimedialità.

Questa non autonomia del versante tecnologico, rispetto al complesso del progetto di potenziamento in chiave cooperativa dei servizi bibliotecari, che la Regione Toscana sta sviluppando dal 1998, è testimoniata dalla misura delle risorse attribuite al versante tecnologico, che sono di gran lunga inferiori a quelle destinate al recupero ed alla riconversione dei cataloghi, al sostegno al prestito interbibliotecario, all'aggiornamento dei bibliotecari ed al potenziamento delle risorse informative delle biblioteche.

NOTA

Il meta/opac della Regione Toscana, sviluppato dal CNUCE di Pisa a livello di prototipo, è interrogabile all'indirizzo <http://www.Cultura.regione.toscana.it/bibl/metaopac.htm>. Attualmente consente l'interrogazione dei seguenti opac: Rea.net, SBIAF, Provincia di Prato, Provincia di Livorno, Provincia di Arezzo, Università di Firenze, Biblioteca della Giunta Regionale, per un totale di circa 1.500.000 record.

Il Progetto "Libri in rete", prestito interbibliotecario tra reti territoriali toscane, promosso da Regione Toscana, Ministero per i beni e le Attività culturali, Università di Firenze, comprende, oltre a 65 biblioteche di ente locale delle Province di Firenze, Prato e Livorno, l'Università di Firenze e la Biblioteca Marucelliana, ha generato, nel periodo novembre 1999-aprile 2000, 450 richieste di prestito, il 93% delle quali è andato a buon fine. I tempi riscontrati sono di 2,5 giorni per l'arrivo del libro nella biblioteca richiedente e di 6,5 giorni tra richiesta dell'utente e disponibilità del libro nella biblioteca che ha avanzato la richiesta per conto dell'utente. Il costo del servizio di trasporto è, in questo momento, a carico della Regione Toscana.

*Dirigente dell'Ufficio Biblioteche, beni librari e attività culturali della Regione Toscana